

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



La rassegna promossa da Unacoma si è chiusa con numeri da record ma è soprattutto la sensazione di fiducia nella ripresa del settore manifestata dagli operatori a far intravedere un futuro migliore

● BILANCIO POSITIVO PER LA CINQUE GIORNI BOLOGNESE

Eima International spegne la crisi

di **Marco Limina**

Gli effetti positivi di una manifestazione fieristica si vedono nel lungo periodo; se i contatti degli espositori si concretizzeranno in vendite o accordi commerciali si potrà dire che la partecipazione è stata proficua, nel frattempo bisogna accontentarsi delle sensazioni degli operatori, e a Eima International, l'Esposizione internazionale delle macchine per l'agricoltura svoltasi dal 10 al 14 novembre scorsi nel quartiere fieristico bolognese, sono state tutte positive.

Numeri in crescita

La rassegna, promossa da Unacoma, l'Unione nazionale dei costruttori di macchine agricole e organizzata da Unacoma Service, ha fatto registrare numeri da record e per una volta tanto è giusto esultare per un risultato che non sembrava possibile alla vigilia, se consideriamo la situazione economica generale ancora traballante.

Il dato certo, prima del taglio del nastro da parte del ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan, era quello degli espositori: circa 1.600 aziende, 500 delle quali provenienti dall'estero e con una sessantina di ditte impossibilitate ad esporre perché nel quartiere fieristico non c'era nemmeno un metro quadrato libero. L'incognita, come sempre, era l'affluenza dei visitatori che invece già dal primo giorno è stata molto alta.

In totale, dopo cinque giorni, le pre-

senze, secondo gli organizzatori, sono state 166.400 un bel 18% in più dell'edizione del 2008 (Eima International è biennale) e questo è il miglior risultato di sempre.

I visitatori stranieri sono stati oltre 26.300 provenienti da 140 Paesi con 47 delegazioni estere ufficiali; due anni fa gli stranieri in visita furono 22.509, con un balzo del 25% rispetto all'edizione del 2006.

La spinta degli incentivi

Girando tra i padiglioni si è percepito in modo distinto il vento di ottimismo; visitatori ed espositori sorridenti, responsabili commerciali molto disponibili a spiegare i prodotti e ad aprire trattative, ad ascoltare con calma le esigenze dei visitatori che non sono mai banali. Il pubblico di Eima International, infatti, non viene certo per «perdere tempo»; qui arrivano da tutto il mondo solo i professionisti del settore per informarsi sulle novità in esposizione e



Tutti i principali marchi mondiali hanno partecipato alla rassegna bolognese

quest'anno lo hanno fatto ancora con maggior interesse, considerato anche che il 3 novembre scorso il Governo ha messo a disposizione 110 milioni di euro, residuo del piano incentivi varato nella scorsa primavera.

Se a questo aggiungiamo il prezzo del latte che da qualche mese è risalito un po', e le quotazioni dei cereali che dopo la crescita si sono stabilizzate, la situazione era giusta per guardare le macchine non con il solito sguardo del tipo «vorrei ma non posso» ma con occhio più attento e aperto alla trattativa. In effetti delle vendite sono state concluse pure in fiera, e anche di macchine importanti, e certamente si sono aperte numerose trattative da definire prossimamente. Gli incentivi, pur limitati nel tempo, piacciono molto ai compratori, che riescono a spuntare ovviamente prezzi migliori, ma anche ai concessionari, che non si portano a casa nessun usato in quanto tutto quello che ritirano deve essere rottamato.

Insomma, stavolta Eima International è capitata proprio al momento giusto e, al di là dei contributi governativi, la rassegna ha comunque messo in mostra molte novità interessanti – non solo quelle selezionate e premiate dalla giuria di Unacoma ed esposte come tradizione nel quadriportico – in tutti i settori merceologici. Le sensazioni raccolte durante la rassegna anticipano quello che ormai è il sentore comune, e cioè che la situazione economica pessima degli ultimi due anni sta migliorando e c'è ottimismo per il 2011; diciamo insomma che questa edizione di Eima International ha contribuito, assieme certamente ad altri fattori, a spegnere la crisi.

In grande evidenza anche le aree dedicate alla componentistica, che negli anni è cresciuta molto e oggi, grazie alle tante aziende italiane del settore, ha nell'ambito della manifestazione un ruolo di riguardo, e quella delle biomasse con dimostrazioni di macchine al lavoro che attirano sempre l'attenzione del pubblico.

È proprio questo miscuglio tra staticità dell'esposizione e interazione con il pubblico il fattore che rende una manifestazione interessante. Tra gli stand, come ormai accade da qualche anno, sono sempre più numerose le postazioni di guida per provare le macchine, sulle quali non siedono soltanto i giovani.

Focus sui temi economici

Oltre all'esposizione di macchine e attrezzature Eima International si caratte-

De Castro: gli ogm non sono un tabù

«Sugli ogm va avviata una riflessione seria basata su analisi scientifiche». L'affermazione è di Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, che durante la conferenza stampa svoltasi a Bologna in occasione di Eima International è intervenuto sullo scottante tema degli organismi geneticamente modificati.



Paolo De Castro allo stand de L'Informatore Agrario

«Il mondo – ha continuato De Castro – ha già scelto». La Cina sta investendo 50 miliardi di dollari nella ricerca sulle biotecnologie e l'India segue a ruota. «La posizione critica rispetto agli ogm che avevo nel 1998, quando ero ministro, l'ho in parte rivista».

L'Europa dovrà affrontare seriamente la questione. «Credo – ha asserted De Castro – che la proposta di demandare a ciascun Stato membro la decisione sugli ogm non sia accettabile, significherebbe rinazionalizzare la politica agricola e pertanto a mio avviso verrà scartata».

E a proposito di politica agricola l'ex ministro ha ribadito un concetto fondamentale (vedi articolo a pag. 13 del n. 41/2010): la nuova pac 2014-2020 non modificherà in maniera sostanziale gli aiuti in favore dei singoli Stati membri, ma avrà un impatto pesante sulle modalità e i condizionamenti con cui tali risorse verranno distribuite. L'aspetto ambientale avrà un peso rilevante. ●

rizza da sempre per i convegni. La manifestazione, per volere degli organizzatori, deve essere un'occasione di informazione e formazione a tutto campo e quindi si sono tenuti numerosi workshop, incontri e dibattiti soprattutto su temi di carattere economico.

Si è parlato di finanziamenti al settore grazie all'iniziativa InfoFinagri di Edizioni L'Informatore Agrario, di accesso al credito per le imprese agricole, delle nuove possibilità di reddito fornite dal settore delle bioenergie.

Una finestra sul futuro dei mercati della meccanizzazione mondiale è stata offerta anche dall'incontro Working Group di Agrievolution – il Summit mondiale sulla meccanizzazione agricola promosso da Unacoma, che si svolge con cadenza biennale – dedicato alle metodologie di rilevamento statistiche relative all'Europa ma anche ad altri mercati internazionali (tra cui Russia, India, Stati Uniti e Brasile), la cui prossima edizione si terrà a Parigi dal 20 al 24 febbraio 2011 nell'ambito del Sima.

Tra i convegni tecnici, particolarmente interessante quello dal titolo «Tecnologie mecatroniche innovative per la macchine agricole: sensori, attuatori e automazione Isobus per sistemi sicuri ed

efficienti», nel corso del quale si è discusso di come l'integrazione tra meccanica, elettronica e informatica permetta di sviluppare mezzi sempre più «intelligenti», in grado di operare selettivamente e di ottimizzare l'impiego delle risorse a beneficio dei costi di produzione.

Le parole del ministro Galan

La necessità di sostenere il settore delle macchine agricole è emersa chiara anche dalle parole del ministro Giancarlo Galan che, dopo il taglio del nastro e un giro tra i padiglioni, ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa.

«La meccanizzazione agricola – ha dichiarato – è un settore di straordinaria vitalità, con forti contenuti di innovazione tecnologica; un settore che rappresenta un motivo d'orgoglio per tutto il Paese. È in fase di studio un disegno di legge che prevede agevolazioni sull'acquisto di macchine agricole con lo stanziamento di 25 milioni di euro l'anno per tre anni».

Come anticipato da Galan, il provvedimento dovrebbe sostanzialmente, per gli acquirenti, in uno sconto complessivo



Le nostra Casa editrice è stata presente in forza a Eima International con tutta la sua produzione editoriale: periodici, banche dati, libri e anche con un concorso a premi con il quale saranno assegnati rider e attrezzature per la cura del verde. Edizioni L'Informatore Agrario ha inoltre organizzato alcuni workshop dedicati ai finanziamenti in agricoltura

del 20%: il 10% a carico dello Stato e il restante a carico dei produttori.

Ma l'intervento è finalizzato anche a migliorare la sicurezza sul lavoro nel settore primario. «Il parco macchine italiano – ha proseguito il ministro – è obsoleto e tecnologicamente arretrato, e il numero di morti in agricoltura ha un'incidenza più alta rispetto ad altri settori dell'economia».

La via maestra indicata dal ministro per dare impulso al comparto della meccanizzazione è quella dei Psr, sui quali tuttavia molte Regioni sono ancora in ritardo: paradossalmente, il nostro Paese – alle prese con difficoltà di bilancio – potrebbe essere costretto a restituire a Bruxelles 368 milioni di euro se le Amministrazioni regionali non dovessero impegnare tale somma entro il 31 dicembre 2010.

I mercati mondiali

Della situazione economica del settore della meccanica agricola abbiamo parlato diffusamente su *L'Informatore Agrario* n. 43/2010 a pag. 11; qui ci limitiamo solo a dare alcuni spunti di come si sta muovendo il mercato mondiale delle macchine agricole per comprendere meglio in quale clima si è svolta la manifestazione.

Continua la stagnazione sul mercato statunitense dopo il forte calo registrato nel 2009; in termini di unità, il mercato degli Stati Uniti dovrebbe attestarsi a

fine anno sulle 155.000 trattrici, in linea con il 2009 e in forte flessione rispetto alle quasi 200.000 immatricolate nel 2008, prima che la crisi economica facesse sentire pesantemente i suoi effetti.

In Europa si va verso una chiusura d'anno con circa 140.000 trattrici complessive immatricolate, dopo aver toccato quota 160.000 unità nel 2009 e 186.000 del 2008.

Completamente diversa la situazione sui mercati di India, Cina e Brasile con un trend positivo che dovrebbe continuare anche il prossimo anno. Il mercato indiano si è affermato come il primo del mondo, con oltre 400.000 trattrici nel 2009 e una crescita negli ul-



Nel quadriportico erano esposte come sempre le novità e le segnalazioni premiate dalla giuria di Unacoma; quest'anno 14 proposte sono state riconosciute come Novità e 15 come Segnalazioni

timi tre anni del 30%; il mercato cinese si stima abbia chiuso il 2009 a quota 300.000 macchine, con una crescita negli ultimi tre anni pari al 50%, mentre il Brasile, che nel 2009 ha raggiunto le 45.000 unità immatricolate, sta registrando nel corso del 2010 incrementi di oltre il 40%, avviandosi a superare quota 60.000.

La situazione italiana e le esportazioni

In Italia, il mercato delle trattrici dovrebbe chiudersi con un calo di circa l'11% rispetto alla scorsa annata con 24.000 trattori immatricolati.

Ma la nostra industria ha estremo bisogno di agganciare il positivo andamento dei mercati emergenti e invertire finalmente l'andamento negativo delle nostre esportazioni: in questo momento le macchine operatrici sembrano favorite rispetto ai trattori con un'annata che dovrebbe chiudersi in crescita.

Della situazione italiana si è discusso anche durante un convegno sul rapporto «Combinazioni di sviluppo tra agricoltura e industria della meccanizzazione agricola in Italia» curato da Nomisma e dal quale emerge che il nostro sistema agricolo è caratterizzato da una parcelizzazione produttiva molto spinta con la superficie media delle aziende inferiore a 8 ettari contro i 52 della Francia, i 53 del Regno Unito e 46 della Germania, aspetto questo che ha determinato la diffusione di mezzi meccanici di potenza ridotta e ha causato, negli ultimi anni, una contrazione della domanda italiana di trattori.

«Il settore della meccanizzazione – ha detto il presidente di Unacoma Massimo Goldoni aprendo i lavori – ha una doppia anima: vive pienamente la realtà dell'industria meccanica e vive in pari grado la realtà del mondo agricolo, legando i propri destini all'andamento del settore primario, agli effetti della politica agricola nazionale e comunitaria, all'andamento dei redditi delle imprese agricole».

E la nostra agricoltura sta attraversando una fase particolarmente delicata: fra il 2003 e il 2007 è stato perso oltre il 14,5% delle imprese mentre si stima che, soltanto quest'anno, ne saranno dismesse 50.000.

Marco Limina